



**all'interno**

**FederBio** Una «Compagnia del suolo» contro i pesticidi

M. GRAZIA MAMMUCCINI PAGINA 7

**FederBio**

Una «Compagnia del suolo» anti-pesticidi

MARIA GRAZIA MAMMUCCINI

**S**ecundo la *Global Soil Partnership* della Fao, «ci sono più organismi in un grammo di suolo sano che persone sulla Terra». Il 95% del nostro cibo proviene dal suolo, ma il 33% del suolo terrestre è già degradato e questa percentuale potrebbe salire al 90% entro il 2050».

Sono i pesticidi e i fertilizzanti chimici di sintesi i primi accusati della perdita di vitalità dei terreni agricoli. Sempre la Fao avverte che «l'uso eccessivo e improprio dei pesticidi causa danni indesiderati a specie non target, mentre la persistenza nell'ambiente e i residui tossici possono impattare su

specie utili e organismi non target, come gli umani, e possono contaminare le acque e i suoli a scala globale».

Ma se le sostanze chimiche sono controllate e limitate nell'acqua e nell'aria, questo non succede per i terreni, che sono il primo sistema naturale in cui finiscono le molecole di sintesi utilizzate nei campi dell'agricoltura convenzionale. Insomma, la terra è un elemento naturale

che non viene protetto in quanto tale.

Il mondo del biologico ha invece voluto puntare i riflettori su questa risorsa naturale non rinnovabile (per fare un centimetro di suolo fertile occorrono dai 100 ai 1.000 anni), lanciando una campagna di controlli nei campi che ora è giunta alla sua tappa finale. La *Compagnia del Suolo* - voluta da FederBio in collaborazione con Legambiente, Lipu, Medici per l'Ambiente, Slow Food e Wwf Italia - ha infatti percorso l'Italia in nove tappe per verificare il contenuto di sostanze chimiche di sintesi nei cam-

pi coltivati, mettendo a confronto suoli convenzionali con suoli biologici. Da nord a sud un piccolo drappello di giovani inviati ha raccolto assieme ad agronomi professionisti campioni di terreno in 18 campi e organizzato dieci incontri in varie città d'Italia, per sensibilizzare i cittadini. I dati sono ancora in via di elaborazione presso un laboratorio specializzato e accreditato, e saranno resi noti in un convegno nazionale che si terrà a Roma entro i primi di dicembre. Già ora i risultati parziali - avvertono gli organizzatori - registrano importanti e prevedibili differenze nel contenuto di pesticidi nei suoli.

L'agricoltura ha bisogno

di suoli puliti e fertili. L'obiettivo dell'agricoltura bio è in primo luogo la rigenerazione dei suoli: senza di questa non si otterranno alimenti sani, si continuerà a inquinare le acque e la stessa atmosfera. Un suolo fertile, che non viene trattato con la chimica di sintesi, è anche una delle strade maestre per rias-

sorbire il carbonio in eccesso dall'atmosfera e quindi combattere il cambiamento climatico. Per questo è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione *Compagnia del Suolo*: il biologico parte proprio dal mantenimento della fertilità dei terreni, non è solo produzione e vendita di cibi puliti ma un elemento di salvaguardia ambientale.

Nonostante una diminuzione nell'utilizzo illimitato di chimica nei campi, oggi in Italia la media è ancora alta: 4,3 chili di pesticidi per ettaro coltivato vanno a finire ogni anno nei nostri campi. La conversione del 25% della superficie agricola europea al biologico, indicata nella strategia *Farm to Fork*, potrebbe rappresentare un consistente passo in avanti, rispetto all'attuale 8% della media Ue. Visto l'Italia, che è ai primi posti in Europa per superficie bio, con oltre il 16,6% della superficie colti-





vata, deve e può fare di più.  
\*presidente *FederBio*

